

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N.41-26242/2010

OGGETTO: Progetto: *Nuovo insediamento produttivo PROGETTO AMBIENTE s.r.l.*
Comune: *SettimoTorinese (TO)*
Proponente: *Progetto Ambiente S.n.c..*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 31/03/2010 la società Progetto Ambiente s.n.c., con sede legale in Settimo Torinese, Via Pietro Nenni n. 79/H , Codice Fiscale e Partita IVA 07486150019 , ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare consistente nella realizzazione di un "*Nuovo insediamento produttivo PROGETTO AMBIENTE s.r.l.*", in quanto rientrante nelle categorie progettuali della L.R. 40/98 e s.m.i.
- n. 32 bis dell'Allegato B2: *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 15;* il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 22/04/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 21/05/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

Rilevato che:

Stato attuale

- l'area su cui attualmente viene svolta l'attività della Società Progetto Ambiente è localizzata in Settimo Torinese, via Pietro Nenni 79/H ed è inserita in un complesso industriale, commerciale ed artigianale che ricade nella zona normativa di PRGC della Città di Settimo Torinese denominata "Pi 7 – Area per nuovi impianti di tipo produttivo industriale" oggetto a suo tempo di PEC;
- l'area si colloca all'estremità settentrionale di un'ampia zona a destinazione produttiva compresa tra la Strada Cebrosa e l'autostrada Torino-Milano;
- la Società opera al momento nel sito attuale in virtù di due provvedimenti:
 - iscrizione per attività di messa in riserva e/o recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in classe quinta (max 2.500 t/a);
 - autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., (capacità massima di stoccaggio pari a 130,2 t di rifiuti pericolosi e 9 t di rifiuti non pericolosi) per le attività di:
 - ✓ messa in riserva [R13];
 - ✓ disassemblaggio dei rifiuti (RAEE) costituiti da TV/monitor, lavatrici, PC, ad esclusione dei frigoriferi di cui è previsto unicamente il deposito [R4];
 - ✓ trattamento del tubo catodico (bonifica);
- le due autorizzazioni comprendono un totale di 83 codici, 24 in regime ordinario e 59 in procedura semplificata; dei 24 codici in regime ordinario, ve ne sono 20 pericolosi e 4 non pericolosi; i 59 in regime semplificato sono tutti non pericolosi;

Finalità dell'intervento

- il proponente, in un contesto di sviluppo dell'attività ha deciso la rilocalizzazione del proprio insediamento, con ampliamento dei locali e delle aree operative, razionalizzazione dei flussi logistici, nuovi macchinari, revisione e focalizzazione delle tipologie di rifiuti trattati;
- la situazione attuale è caratterizzata da vincoli logistici che derivano non soltanto, dall'esiguità degli spazi disponibili, quanto piuttosto dalla configurazione e fruibilità reale degli stessi (due capannoni di 500 mq separati da un piazzale);
- la nuova area individuata, nel medesimo contesto industriale ed urbanistico di Settimo Torinese, si trova in Via Verga 82 distante in linea d'aria circa 400 m dall'insediamento attuale;
- l'area oggetto dell'intervento, per una superficie complessiva di circa 6.500 mq si può così suddividere:
 - Area di proprietà (Foglio 18 mappale 493): superficie di circa 4.000 mq di cui 1.800 mq di superficie coperta da capannone;
 - Area in locazione dal Comune di Settimo Torinese (Foglio 18 mappali 593/p, 595/p, 263/p, 264/p - repertorio n. 52 del 15/06/2010 in corso di rogito): superficie di circa 2.500 mq attualmente adibita a verde ed a parcheggi;

Progetto

- i codici CER trattati, a fronte degli 89 attuali, saranno 25, 12 pericolosi e 13 non pericolosi, tutti correlati in modo diretto al ritiro e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), con l'unica esclusione del codice riferito alle cartucce ed ai toner esauriti;
- vi sarà dunque da parte del proponente una focalizzazione sull'effettivo "core business" aziendale (RAEE);
- in termini di "categorie" RAEE, con riferimento alla classificazione dell'allegato 1 del DM 25/09/2007 n. 185, il proponente opererà su tutte i cinque raggruppamenti; per i raggruppamenti R1 (freddo e clima) ed R5 (sorgenti luminose) si effettuerà esclusivamente l'operazione di messa in riserva R13;

- considerando la singola capacità massima di trattamento degli impianti (20/25 t/g per il trituratore e 25/30 t/g per la macchina di trattamento video) operando su due turni si determina una capacità nominale di circa 50 t/g che, con una saturazione del 75%, determina una capacità di trattamento di circa 37 t/g cioè (su 225 giorni lavorativi annui) pari a circa 8.500 tonnellate annue;
- si stima una giacenza media di magazzino pari a circa 710 t di rifiuti;
- per le aree esterne si possono individuare le seguenti aree funzionali:
 - zona di deposito e posizionamento temporaneo materiali in ingresso, per una superficie di circa 510 mq; è qui prevista la realizzazione di una tettoia;
 - zona, stoccaggio materiali in uscita ad esclusione delle materie prime seconde (mps) e dei rifiuti in deposito temporaneo, per una superficie di circa 420 mq, con una zona coperta con tettoia coerente con quella della zona scarico;
 - zona parcheggio mezzi;
 - zona parcheggio visitatori e personale;
 - vie interne di transito;
 - tettoia di circa 124 mq per lo stoccaggio delle mps di vetro;
- il capannone è suddiviso in due zone principali di lavoro distinte, cioè:
 - zona smontaggio apparecchiature elettroniche con particolare riferimento a televisori e monitor, caratterizzata dalla presenza di impianto automatizzato di taglio, separazione e lavaggio vetri;
 - zona smontaggio apparecchiature destinate alla frantumazione, separazione e recupero materiali, principalmente metalli ferrosi, non ferrosi, caratterizzata dalla presenza del frantumatore;
- all'interno di tali zone principali sono identificate delle "sottozone" operative, sviluppate in coerenza anche con i dettati del D.Lgs 151/2005 allegato 2;
- nel dettaglio si possono dunque individuare le seguenti aree:
 - Area smontaggio Apparecchiature elettroniche (SAE);
 - Area smontaggio video e monitor (SMV)
 - Area taglio vetro (TV) ed area Pulitura e confezionamento vetro (PCV);
 - Area pela cavi (PC);
 - Area smontaggio e messa in sicurezza RAEE (SMS);
 - Area frantumazione e triturazione (FT);
 - Area scaffalatura e stoccaggio;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse energetiche della Provincia di Torino;
- nota del Servizio Difesa del Duolo della Provincia di Torino;
- nota della SMAT;
- nota dell'ASL TO4;
- e-mail dell'ARPA Piemonte;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzativo:**

- l'intervento sarà autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia in materia di rifiuti (Parte quarta Titolo I Capo IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
- l'impianto sarà soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*";
- dal punto di vista ambientale dovranno inoltre essere acquisite:
 - ✓ autorizzazione allo scarico di reflui civili in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. parte III;
 - ✓ autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte V;
 - ✓ approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/2/2006 così come modificato dal Regolamento Regionale 7/R;
- parte dell'impianto è su terreni di proprietà del Comune di Settimo che li ha concessi con contratto di locazione (repertorio n. 52 del 15/06/2010 in corso di rogito) alla Società Progetto Ambiente s.n.c.; dalla lettura del contratto la destinazione d'uso prevista è per movimentazione e deposito containers;
- si ritiene necessario che la società provveda a modificare/integrare il contratto nel dovrà essere specificato che sull'area sarà esercitata attività di gestione rifiuti;

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

Vincoli e fasce di rispetto

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

Pianificazione Comunale

- l'area di proprietà di circa 4.000 mq ricade nella zona normativa di denominata "Pi 7 – Area per nuovi impianti di tipo produttivo industriale"
- l'area concessa in locazione dal Comune di circa 2.500 mq è classificata in parte ad area verde, ed in parte a servizi; per tali aree, per le quali Progetto Ambiente prevedendo in un secondo tempo la possibilità di acquisto delle medesime;
- in relazione alla richiesta di acquisizione delle aree da parte di Progetto Ambiente, l'ufficio patrimonio di Settimo Torinese ha predisposto un'osservazione alla variante 25 adottata con deliberazione di C.C. n. 114 del 17/12/2009 al fine di rendere compatibile l'attività con la destinazione d'uso;
- si ricorda comunque che, ai sensi del comma n. 6 dell'art. 208 "*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*" del D.lgs 152/2006 e s.m.i. "*.....L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori*";

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- il progetto preliminare risulta carente per quanto riguarda alcuni aspetti ritenuti non critici che dovranno essere chiariti in sede di approvazione del progetto definitivo; tali aspetti riguardano principalmente la gestione dei codici CER in ingresso e le linee di trattamento;
- si ritiene che dovranno essere fornite:
 - precisazioni riguardo i macchinari che verranno utilizzati, con particolare riferimento all'impianto che tratterà i tubi catodici e al frantumatore;
 - informazioni sulla nuova attività e confronto con quella attualmente svolta;
 - caratteristiche dei rifiuti in uscita;
 - chiarimenti riguardo la gestione della filiera rifiuto – trattamento – materia prima secondaria. Si osserva che in alcuni punti della relazione è stata fatta un po' di confusione fra quello che può diventare materia prima seconda e quello che resta comunque rifiuto (in particolare per quanto riguarda il deposito temporaneo);
 - caratteristiche dei contenitori;
 - dettagli riguardo i rifiuti contenenti PCB;
 - valutazioni sul tipo di materiale (plastica molto eterogenea) prodotto dalla frantumazione e sulla sua destinazione finale;
 - ulteriori dettagli sulla gestione dei RAEE;

Recupero vetro

- si ritiene necessario che vengano fornite informazioni sullo stato fisico dei fanghi derivanti dall'abbattimento polveri, sulle eventuali operazioni di disidratazione cui saranno sottoposti (nel caso fossero fanghi pompabili i sacchi in rafia non sarebbero idonei allo stoccaggio), sulla composizione di tali fanghi (specificando anche il CER che verrà impiegato per lo smaltimento);
- è inoltre necessario descrivere in dettaglio la gestione delle acque utilizzate per l'abbattimento delle polveri, prevedendo anche l'operazione di sostituzione di tali acque e lo smaltimento (caratterizzazione delle acque esauste, codice CER attribuito);
- è necessario infine definire le caratteristiche chimiche e merceologiche delle due frazioni vetrose prodotte dal trattamento (specificando se hanno le caratteristiche di MPS) e le destinazioni previste;

Frantumazione

- la frazione triturrata di scarto viene attualmente gestita come 191204 "plastica e gomma". Dal sopralluogo eseguito nel sito attuale risulta che tale frazione ha una composizione alquanto eterogenea, pertanto si ritiene più consono attribuire il CER 191212 (materiali misti);
- in relazione al tema MPS si ritiene che le frazioni derivanti dalle operazioni svolte debbano essere debitamente caratterizzate prima di essere gestite come MPS;

4. dal punto di vista **ambientale**:

Emissioni in atmosfera

- oltre alla frantumazione, per la quale è espressamente considerata l'emissione in atmosfera, il progetto prevede che le altre due attività (taglio vetro e pelacavi) non siano da considerarsi emissioni in atmosfera, perché a sistema chiuso; si ritiene necessario che vengano fornite informazioni di dettaglio su tale aspetto e sul punto di sbocco dell'aria depurata;
- il progetto, pur contenendo un dettagliato studio di "inquadramento meteo-climatico dell'area", non è esaustivo circa la descrizione di emissioni diffuse o convogliate, di potenziali sostanze

inquinanti, provenienti dalle varie fasi di lavorazione previste all'interno dell'impianto medesimo.

- si ritiene che debbano essere completate, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio, le indicazioni in materia di emissioni in atmosfera, così come previsto dal modello Mod.Em., approvato con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>;
- si suggerisce altresì di tenere in considerazione come riferimento tecnologico quanto espressamente previsto dai BRef e dalle BAT di Settore;

Reflui e Gestione acque meteoriche

- non verranno originati scarichi di acque reflue industriali ed in fognatura troveranno recapito scarichi di natura domestica;
- le acque di processo sono solamente quelle relative all'abbattimento polveri e lavaggio della macchina taglia vetro che lavora a circuito chiuso senza emissioni all'esterno;
- troveranno altresì recapito in fognatura le acque di prima pioggia provenienti dalle superfici considerate scolanti previo trattamento in sistema tipo SHUNT;
- le acque di seconda pioggia delle superfici scolanti saranno avviate, tramite apposito pozzetto di by-pass, ad un sistema di trincee drenanti;
- le altre zone, coperte e scoperte, non considerate "superfici scolanti" convoglieranno le acque di pioggia agli esistenti pozzi perdenti; i pozzi perdenti non più utilizzati, saranno chiusi;
- dovrà essere presentato all'ente titolare per l'approvazione (SMAT in questo caso) del "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*";
- a tal riguardo si ritiene che dovrà essere data evidenza dell'effettiva segregazione delle superfici considerate scolanti (cordolature, idonee pendenze ecc...) da quelle non considerate;
- qualora non fattibile la segregazione fra le aree così come individuate, si ritiene che tutte le aree dovranno essere considerate quali scolanti;
- non si ritiene accettabile che l'impianto di trattamento acque meteoriche sia previsto nella zona di deposito e posizionamento temporaneo materiali in ingresso; tale scelta va riconsiderata posizionando l'impianto in un'area non destinata a gestione rifiuti e che consenta l'ispezionabilità e le operazioni di pulizia e manutenzione;

Rumore

- sulla base delle indagini svolte dal proponente, non sono emerse problematiche rilevanti in merito all'impatto acustico indotto dall'esercizio delle opere in progetto;
- in ogni caso, al fine di contenere il più possibile l'impatto acustico indotto, si suggerisce di prestare particolare attenzione affinché, durante le operazioni più rumorose condotte all'interno del capannone, i serramenti esterni siano mantenuti chiusi se non i per i tempi strettamente richiesti dal ciclo di lavorazione;
- si ritiene altresì di prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Acque sotterranee

- i dati di soggiacenza minima della falda non sono specifici del sito, sono stati presi come riferimento dei piezometri presenti in altri impianti delle vicinanze;

- considerando la variabilità della soggiacenza e la vulnerabilità della falda in quella zona del territorio di Settimo, si ritiene necessario che vengano fornite informazioni precise sulla soggiacenza nell'area individuata per la localizzazione dell'impianto, a supporto della progettazione del sistema di scarico delle acque di seconda pioggia e delle strutture interrato (vasca di raccolta acque di prima pioggia);
- a tal proposito, si evidenzia il divieto generale introdotto dal D.Lgs 152/06 di immissione diretta delle acque meteoriche in acque sotterranee;

Dinamica acque superficiali

- dal confronto degli elaborati progettuali con i dati di tipo geologico riportati nella banca dati della Provincia di Torino, risulta che il sito ricade in un'area inondabile a pericolosità moderata/media per azione di acque legate al reticolo idrografico minore, che fittamente interessa il territorio di Settimo Torinese;
- l'area d'intervento ricade nella sottoclasse IIIb2C di pericolosità geomorfologica: "settore in cui l'edificabilità è subordinata all'adeguamento dell'alveo della Bealera Nuova di Settimo e al Canale di Gronda nord" (Circolare P.G.R. del 08/05/1996 n. 7/LAP);
- dai dati in possesso di questa amministrazione non risulterebbe che tali interventi siano stati realizzati e collaudati, verò è però che in questo caso la rilocalizzazione dell'azienda avviene in un edificio già esistente;
- tuttavia, considerata la fragilità idraulica della zona, si riterrebbe utile di rendere permeabile all'infiltrazione delle acque (es. autobloccanti drenanti) l'area che si prevede di adibire a parcheggio, come compensazione all'impermeabilizzazione delle altre aree dove andranno a stazionare i rifiuti;

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Gestione Rifiuti

- si ritiene che dovranno essere fornite:
 - precisazioni riguardo i macchinari che verranno utilizzati, con particolare riferimento all'impianto che tratterà i tubi catodici e al frantumatore;
 - informazioni sulla nuova attività e confronto con quella attualmente svolta;
 - caratteristiche dei rifiuti in uscita;
 - chiarimenti riguardo la gestione della filiera rifiuto – trattamento – materia prima secondaria;
 - caratteristiche dei contenitori;

- dettagli riguardo i rifiuti contenenti PCB;
- valutazioni sul tipo di materiale (plastica molto eterogenea) prodotto dalla frantumazione e sulla sua destinazione finale;
- ulteriori dettagli sulla gestione dei RAEE;
- si ritiene necessario che vengano fornite informazioni sullo stato fisico dei fanghi derivanti dall'abbattimento polveri, sulle eventuali operazioni di disidratazione cui saranno sottoposti (nel caso fossero fanghi pompabili i sacchi in rafia non sarebbero idonei allo stoccaggio), sulla composizione di tali fanghi (specificando anche il CER che verrà impiegato per lo smaltimento).
- è necessario descrivere in dettaglio la gestione delle acque utilizzate per l'abbattimento delle polveri, prevedendo anche l'operazione di sostituzione di tali acque e lo smaltimento (caratterizzazione delle acque esauste, codice CER attribuito);
- è necessario infine definire le caratteristiche chimiche e merceologiche delle due frazioni vetrose prodotte dal trattamento (specificando se hanno le caratteristiche di MPS) e le destinazioni previste;
- la frazione triturrata di scarto viene attualmente gestita come 191204 "plastica e gomma"; si ritiene più consono attribuire il CER 191212 (materiali misti);
- in relazione al tema MPS si ritiene che le frazioni derivanti dalle operazioni svolte debbano essere debitamente caratterizzate prima di essere gestite come MPS;

Permesso di costruire

- fornire gli elaborati relativi alle opere edilizie che verranno realizzate e che verranno autorizzate, così come prevede l'art. 208 del D.Lgs 152/2006, in sede di approvazione del progetto;
- si ritiene necessario che vengano fornite informazioni precise della soggiacenza nell'area individuata per la localizzazione dell'impianto, a supporto della progettazione del sistema di scarico delle acque di seconda pioggia (trincee drenanti) e delle strutture interrato (vasca di raccolta acque di prima pioggia);

Emissioni in atmosfera

- per le due attività (taglio vetro e pelacavi) dotate di sistema chiuso, si ritiene necessario che vengano fornite maggiori informazioni di dettaglio su tale aspetto e sul punto di sbocco dell'aria depurata;
- devono essere completate le indicazioni in materia di emissioni in atmosfera, così come previsto dal modello Mod.Em., approvato con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009;
- si richiede altresì di tenere in considerazione come riferimento tecnologico quanto espressamente previsto dai BRef e dalle BAT di Settore;

Gestione acque meteoriche

- dovrà essere data evidenza dell'effettiva segregazione delle superfici considerate scolanti (cordolature, idonee pendenze ecc...) da quelle non considerate;
- qualora non fattibile la segregazione fra le aree così come individuate, si ritiene che tutte le aree dovranno essere considerate quali scolanti;
- riconsiderare il posizionamento della vasca di trattamento delle acque di prima pioggia in un'area non destinata a gestione rifiuti e che consenta l'ispezionabilità e le operazioni di pulizia e manutenzione;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- si evidenzia il divieto generale introdotto dal D.Lgs 152/06 di immissione diretta delle acque meteoriche in acque sotterranee;
- rendere permeabili all'infiltrazione delle acque (es. autobloccanti drenanti) le superfici destinate a parcheggio;
- al fine di contenere il più possibile l'impatto acustico indotto, si suggerisce di prestare particolare attenzione affinché, durante le operazioni più rumorose condotte all'interno del capannone, i serramenti esterni siano mantenuti chiusi se non i per i tempi strettamente richiesti dal ciclo di lavorazione;
- dovranno essere rispettate le condizioni e le disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*";
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e s.m. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “*Nuovo insediamento produttivo PROGETTO AMBIENTE s.r.l.*” presentato dalla con sede legale in Settimo Torinese, Via Pietro Nenni n. 79/H , Codice Fiscale e Partita IVA 07486150019, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 06/07/2010

SC

Il Dirigente del Servizio
F.to in originale
dott.ssa Paola Molina